

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

**Doc. IV-quater
n. 15**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE ZICCONI)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

MICHELE FLORINO

per un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Napoli

Comunicata alla Presidenza il 10 luglio 2003

ONOREVOLI SENATORI. – Il senatore Michele Florino – con lettera in data 14 maggio 2003, ha sottoposto al Senato della Repubblica la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in relazione ad un procedimento civile, pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Napoli, a seguito dell'atto di citazione in sede civile per risarcimento dei danni presentato dal presidente della regione Campania Antonio Bassolino, dal deputato Riccardo Marone e dal consigliere regionale Antonio Amato.

La citazione nasce dalle dichiarazioni contenute in un articolo del 18 febbraio 2003 (sul quotidiano «*Cronache di Napoli*», la cui società editrice è convenuta in solido, unitamente al direttore Domenico Palmiero) firmato dal giornalista Alessandro Barbato (ugualmente convenuto in giudizio) ed intitolato: «Pianura svenduta per le amministrative».

Nell'atto di citazione si accusa il giornale di aver scelto «di fungere da cassa di risonanza di accuse gravissime quanto false lanciate da alcuni esponenti politici, pubblicandole con vistoso risalto e senza cautela alcuna. In particolare le tre colonne dell'articolo sono interamente dedicate alla convenzione con la quale il comune di Napoli avrebbe consentito 'una cementificazione di oltre 160mila metri cubi' per favorire una mera speculazione edilizia». La citazione prosegue incentrandosi sulla questione del versamento di 100 milioni di lire in favore degli esponenti, i quali respingono decisamente l'addebito. Gli attori della citazione civile, nel respingere come false le accuse così avanzate, ricordano che hanno avuto con il signor Baiano rapporti esclusivamente pubblici, in relazione al progetto, da lui interamente finanziato, nel quartiere di Pianura, proposto al comune di Napoli ed approvato

all'unanimità dal relativo consiglio comunale nel febbraio 2001.

La gravità, falsità e natura delle affermazioni lesive, i ruoli istituzionali ricoperti dagli attori, la diffusione con il mezzo della stampa, l'animo di diffamare che caratterizza le dichiarazioni e la mancanza di ogni contraddittorio e verifica con i destinatari delle accuse, inducono gli attori a citare il senatore Florino (unitamente agli altri soggetti della divulgazione giornalistica) a comparire dinanzi al Tribunale civile di Napoli, per essere condannato al risarcimento di danni patrimoniali, non patrimoniali, esistenziali, politici e di relazione da determinarsi in via equitativa (con riparazione pecuniaria ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 47 del 1948, anch'essa da determinarsi in via equitativa); si richiede altresì l'accertamento in via incidentale che le dichiarazioni del Florino integrano gli elementi della diffamazione aggravata. L'udienza è stata fissata per il 15 luglio 2003.

* * *

Il Presidente del Senato ha deferito la questione alla Giunta in data 21 maggio 2003 e l'ha annunciata in Aula il 27 maggio 2003.

La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 18 giugno e 2 luglio 2003, ascoltando il senatore Florino, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato nella seduta del 18 giugno 2003.

Nel corso dell'audizione presso la Giunta, il senatore Florino, ha sostenuto che la citazione contiene una rappresentazione distorta di quanto denunciato da lui sempre ed esclusivamente nell'ambito dell'esercizio del proprio mandato parlamentare: le interrogazioni 4-00931 e 4-01040 – poi riprese, quanto ai

contenuti, nella denuncia presentata, a sua firma, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli il 10 febbraio 2003 – lamentavano che le procedure attivate per il programma integrato di riqualificazione urbanistico-edilizia-ambientale di Pianura davano luogo ad evidenti difformità ed incongruenze sulle superfici e sulle cubature oggetto della convenzione tra la società Campanile S.r.l. (di proprietà del signor Baiano) ed il comune di Napoli. Che tali procedure dessero luogo – oltre ad un peggioramento del degrado urbanistico di Pianura – anche ad intrecci affaristici con clan camorristici, e che nell’ambito del comune potessero in qualche modo ravvisarsi forme di connivenza con tali intrecci, era un’ipotesi accusatoria nella quale il senatore Florino ha mostrato di credere, ma alla quale non ha mai ricollegato i nomi di Bassolino, Marone od Amato: pertanto, a suo dire la difformità tra gli atti parlamentari e quanto riportato dal quotidiano «Cronache di Napoli» è da attribuirsi esclusivamente all’opera di sintesi autonomamente posta in essere dal giornalista Alessandro Barbato e non certo da un suo mutato orientamento. E’ per questo motivo che il senatore Florino richiede il riconoscimento dell’insindacabilità, ai sensi dell’articolo 68, primo comma della Costituzione, sulle dichiarazioni oggetto del procedimento civile in cui è stato convenuto.

* * *

Per valutare la riconducibilità dell’addebito – rivolto al senatore Florino nell’atto di citazione – alla funzione di parlamentare, occorre partire dal fatto storico in cui le dichiarazioni sarebbero state rese. Nell’ufficio del Presidente della Commissione urbanistica circoscrizionale di Pianura, nel febbraio 2003, si tenne una pubblica riunione con la presenza del senatore Florino. Corrisponde alle dichiarazioni rese in Giunta dal senatore Florino il fatto che nel corso di tale riunione

furono illustrate le iniziative di sindacato ispettivo e giudiziarie da lui intraprese per denunciare la speculazione edilizia del quartiere. Sene rinviene infatti traccia nell’articolo del 18 febbraio 2003 del quotidiano «Cronache di Napoli», ove si legge che l’imprenditore privato Nicola Baiano, titolare della Campanile S.r.l., «in seguito ad una convenzione con il comune di Napoli, intenderebbe attuare (e in questo caso il condizionale è d’obbligo) una cementificazione di oltre 160mila metri cubi ‘contrabbandandola – come riferisce il senatore Florino – per riqualificazione urbana’. ‘Questo stato di cose – dichiara Michele Florino – corrisponde ad una mega speculazione edilizia. Le aree oggetto di una pseudo riqualificazione urbana risultano essere, per la maggior parte, particelle catastali rilasciate già agli inizi degli anni ’70, per le corrispondenti cubature del parco Baiano. Inoltre nella convenzione sono presenti zone concesse precedentemente per la costruzione del villaggio Italsider, zone appartenenti a terzi e non alla società Campanile, e c’è anche un pezzo di terreno nel quale dallo stesso Baiano fu costruito un capannone abusivo, in via Montagna Spaccata. L’area di un probabile intervento di conseguenza risulta essere di 26.290 metri quadrati e non di 54.713 come dichiarato. Per questo ho inoltrato apposita denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli, per stimolare le corrispondenti indagini’.»

Anche le dichiarazioni del presidente della commissione edilizia circoscrizionale, Marco Nonno, contenute nell’articolo in questione, sono evidentemente riferite alla speculazione edilizia, nonostante che l’atto di citazione sembri ricondurle alla presunta corruzione degli esponenti politici. In realtà, la parte dell’articolo che le riporta riprende ad affrontare la questione della cementificazione sempre degli «stessi lotti di terra, con una conseguente eccedenza strutturale. Mentre le zone depresse del quartiere cittadino continueranno a restare tali, per motivi tuttora

sconosciuti. Sulla questione in prima linea è intervenuto Marco Nonno, presidente della commissione edilizia. 'La questione è delicata - afferma il consigliere circoscrizionale - noi faremo il possibile per scongiurare il pericolo. Ringrazio per l'intervento il senatore Florino, che in quanto componente della Commissione Antimafia certamente ci offrirà un valido aiuto. Intanto aspettiamo risposte dal magistrato. Per qualunque chiarimento i cittadini potranno trovarmi presso l'associazione Nuovi orizzonti Pianura il martedì e il giovedì dalle ore 19. Gli interessati avranno la possibilità di consultare tutti i documenti e le prove in nostro possesso'. Una battaglia giudiziaria, dunque, si profila nel quartiere alla periferia di Napoli, già da sempre sottoposto ad un selvaggio abusivismo edilizio. Piani urbanistici, se ci dovessero essere, dovranno avvenire nel rispetto della legalità, ha concluso Florino.»

* * *

Premesso che le interrogazioni del senatore Florino nn. 4-00931 e 4-01040 - poi riprese, quanto ai contenuti, nella denuncia presentata, a sua firma, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli il 10 febbraio 2003 - lamentavano proprio che le procedure attivate per il programma

integrato di riqualificazione urbanistico-edilizia-ambientale di Pianura davano luogo ad evidenti difformità ed incongruenze sulle superfici e sulle cubature oggetto della convenzione tra la società Campanile S.r.l. (di proprietà del signor Baiano) ed il comune di Napoli, la Giunta, a maggioranza, propone di dichiarare che ricadono nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione - e sono pertanto insindacabili quali opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni - le dichiarazioni rese dal senatore Florino nell'ufficio del Presidente della Commissione urbanistica circoscrizionale di Pianura nel febbraio 2003, contestate nell'atto di citazione in sede civile intentato dal presidente della regione Campania Antonio Bassolino, dal deputato Riccardo Marone e dal consigliere regionale Antonio Amato, relative alla convenzione con la quale il comune di Napoli avrebbe consentito una 'cementificazione di oltre 160mila metri cubi' per favorire una mera speculazione edilizia nonché ai possibili intrecci affaristici tra le procedure amministrative locali ed i clan camorristici della zona, citate nell'articolo a firma Alessandro Barbato pubblicato su «Cronache di Napoli» del 18 febbraio 2003.

ZICCONI, relatore